

LA CRISI/1. Nuove scintille sul bilancio fra maggioranza e il vicesindaco sfiduciato Gambaretti

Giunta senza «numeri» Pontevico verso le urne

La segreteria provinciale stronca sul nascere l'ipotesi di un travaso di consiglieri tesserati nel Pd nell'esecutivo di centrodestra

«Qualsiasi tesserato del Pd sotterrà organicamente o semplicemente dall'esterno la Giunta leghista di Pontevico sarà espulso automaticamente dal partito».

Non lascia spazio a interpretazioni la presa di posizione ufficiale dei vertici provinciali del Pd. Quello pronunciato ieri dal segretario bresciano Pietro Bisinella e del responsabile degli enti locali bresciani Fabio Feraglio è un monito che rischia di dare una spallata definitiva all'esecutivo di centrodestra guidato dal sindaco Roberto Bozzoni alle prese con una lacerante crisi.

L'ULTIMATUM SGOMBRA il campo dall'ipotesi ventilata dalla maggioranza che Giacomo Bazzoni - rappresentante nazionale del Pd in seno all'Associazione comuni italiani - potesse garantire la governabilità all'esecutivo di centrodestra. Ad alimentare ulteriormente le voci circa la possibilità che Bazzoni - eletto con la civica Rinnoviamo Pontevico presentata alle ultime amministrative in con-

correnza con quella ufficiale del Pd - potesse dare una mano alla Giunta in difficoltà, era stato il comportamento nell'ultimo Consiglio comunale.

Bazzoni e Roda erano rimasti in aula garantendo il numero legale della seduta disertata per protesta dalle minoranze e dagli esponenti dissidenti della maggioranza.

SENZA L'APPOGGIO DEI DUE consiglieri di Rinnoviamo Pontevico, sulla carta l'esecutivo non ha più i numeri per governare. Oltre a Marco Gambaretti, vicesindaco «sfiduciato» da Bozzoni e all'assessore dimissionario Loris Capelli, dalla coalizione sono usciti Roberto Bigoni e Maria Teresa Errante. Tenendo conto degli altri cinque consiglieri di minoranza, l'opposizione potrebbe contare su nove voti contro otto. Ma algebra consiliare a parte, la sopravvivenza della Giunta si giocherà sul bilancio che ha indirettamente innescato la crisi. Lo strappo si è consumato - ricordiamo - sull'operazione San Silvestro. Nel mirino di Gamba-

retti è finita infatti l'operazione di vendita degli edifici scolastici di via Ottavio Pontevico, nata e tramontata a cavallo di Capodanno. Il 31 dicembre l'impresa interessata agli immobili ha versato 400 mila euro come caparra di un'offerta libera di acquisto. La somma di denaro - ritenuta dall'Amministrazione civica inadeguata al valore del lotto stimato in 1,5 milioni dalle perizie effettuate in occasione del bando dell'asta andata deserta per l'assegnazione del project financing di costruzione del nuovo polo scolastico - è stata restituita ai privati il 4 gennaio. Dietro l'offerta «mordi e fuggi», secondo Gambaretti si celerebbe un escamotage per consentire al Comune di rispettare il Patto di stabilità. I documenti relativi all'operazione sono stati acquisiti dai carabinieri su richiesta del vicesindaco che è stato poi «licenziato» da Bozzoni.

Sulla controversa operazione, Primo Generali capogrup-

Chi appoggia il sindaco leghista sarà espulso immediatamente dal nostro partito

PIETRO BISINELLA

SEGRETARIO BRESCIANO DEL PD



po consiliare del Pd e Gambaretti hanno chiesto di varare una commissione di inchiesta amministrativa. «Il tempo stringe - osserva Gambaretti -, è la Giunta non può giocare sulla pelle dei cittadini. Il rischio è che il bilancio non venga certificato dai revisori o peggio ancora che la Corte dei conti prenda atto dell'errore sancendo che Ponteviso non ha rispettato il Patto di stabilità. A quel punto il Comune non potrebbe più contrarre mutui, accedere a prestiti o assumere. Insomma l'immobilismo amministrativo».

Il sindaco però ostenta fiducia. «Il bilancio non presenta anomalie tanto che entro la fine di febbraio verrà portato in approvazione in Consiglio comunale» annuncia Bozzoni. Ma il documento contabile resta in piena gestazione tanto che non è ancora stato sottoposto al vaglio del revisore dei conti Cristina Almici. ♦ **RE.PRO.**

